



Brevi

Omicidio
a Sanremo
Barista coltellato

SANREMO - Un barista di 60 anni, Fernando Fochini, è stato ucciso a coltellate in via padre Smeria nella frazione Coldirodi di Sanremo. A colpirlo mortalmente è stato Alessandro Verrigni, un muratore di 39 anni. L'aggressore è ricercato. A inchiodarlo la testimonianza di un passante. I due erano a bordo di due scooter: si sono incontrati, fermati - forse dopo uno sberleffo - e Verrigni ha estratto un coltello ed ha colpito Fochini. I due si conoscevano ed erano stati, in passato, protagonisti di altre liti.

Liberi i cinque
dello stupro
di Pamplona

MADRID - Tornano in libertà dopo quasi due anni di carcere preventivo i 5 giovani andalusi accusati di stupro di gruppo alle feste di San Fermin a Pamplona nel 2016 da una giovane madrilenia. E le donne spagnole tornano in piazza.

La rimessa in libertà provvisoria contro una cauzione di 6mila euro ciascuno dei 5 della "Manada" e il "Branco", come il gruppo si era autobattezzato su Facebook - è stata decisa dagli stessi tre giudici della Navarra che già 2 mesi fa avevano provocato una bufera in tutto il Paese condannandoli a 9 anni di carcere non per «aggressione» (la procura chiedeva 20 anni) ma per «abuso» sessuale.

Sequestrati
cinque milioni
a Formigoni

MILANO - Si sarebbe adoperato per «deviare» la funzione pubblica a fini privati e per questo, dopo quello della Procura poi confermato dal Tribunale di Milano, anche la magistratura contabile, al termine dell'istruttoria sul caso Mangeri, ha disposto un sequestro per 5 milioni di euro di beni, compresi vitalizi e pensione, nei confronti dell'ex governatore della Lombardia Roberto Formigoni.

■ **ESAMI** Aristotele al Classico, un problema industriale allo Scientifico

La vita reale irrompe nella seconda prova

ROMA - È Aristotele l'autore scelto quest'anno per la versione di Greco del Liceo classico, con un brano in cui si affronta il tema dell'amicizia. Un testo - tratto dall'incipit del libro VIII dell'Etica Nicomachea sull'amicizia - che gli studenti hanno trovato non semplice, sebbene Aristotele, che non usciva all'esame di Stato dal 2012 e che è stato proposto ai maturandi solo tre volte in 40 anni - prima del 2012 nel 1978 - era da molti atteso e viene generalmente affrontato a lungo nei programmi scolastici. Secondo un sondaggio di Skuola.net su oltre 1000 intervistati, il 13% degli

studenti del liceo classico aveva previsto Aristotele in seconda prova, secondo solo a Platone che aveva raccolto il 14% delle preferenze. L'Etica Nicomachea, per gli argomenti e il linguaggio che usa, è però molto complessa. E infatti se le tracce di ieri di italiano sono state definite semplici all'unanimità, quelle di oggi sono state giudicate complesse dalla maggior parte dei maturandi.

Due i problemi assegnati allo Scientifico per il compito di Matematica. Il primo ha chiesto di risolvere una situazione concreta, collegata alla programmazione del funziona-

mento di una macchina usata nella produzione industriale di mattonelle. Il secondo ha previsto un più classico studio di una funzione. Il questionario, composto da 10 domande, era articolato su più livelli di difficoltà. È stato consentito inoltre di avvalersi delle soluzioni maturate durante le esperienze di alternanza scuola lavoro, stage e formazione in azienda nella soluzione dei quesiti posti negli indirizzi di Istruzione tecnica e professionale. I diritti umani e i principi democratici sono stati alla base del tema di Scienze Umane. Al Liceo linguistico, per la prova di Inglese, il te-

ma di Letteratura partiva da uno stralcio di «Quello che resta del giorno», romanzo di Kazuo Ishiguro.

Il tema di Economia Aziendale (indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing) partiva invece dall'analisi della relazione sulla gestione di una S.p.a. e richiedeva la redazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. Le studentesse e gli studenti dell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio si sono trovati ad affrontare un caso professionale di Estimo concernente una divisione patrimoniale ereditaria. Ancora una volta dunque la vita reale è entrata nell'esame di Stato chiedendo ai ragazzi di risolvere questioni pratiche.

Ora gli studenti devono affrontare la terza prova in calendario lunedì 25 giugno. Con slittamento al 27 giugno nelle scuole sede di seggio, in caso di ballottaggi.

■ **LA PRENUCIA** Il Consiglio superiore di sanità sulla variante "light"

La stangata sulla cannabis

Anche con basse percentuali di principio è «potenzialmente pericolosa»

ROMA - La cannabis light, caratterizzata da una bassa concentrazione di principio attivo (Thc), potrebbe essere potenzialmente pericolosa per la salute e per questo motivo, sulla base di un principio di precauzione, non ne andrebbe consentita la libera vendita. A riaccendere i riflettori sulla cosiddetta marijuana leggera è un parere del Consiglio superiore di sanità (Css), richiesto nei mesi scorsi dal ministero della Salute. Il riferimento è ai prodotti contenenti o costituiti da infiorescenze di canapa, attualmente venduti nei "canna shop". Un settore in espansione, con un migliaio di punti vendita in tutta Italia ed un giro di affari, rileva Coldiretti, pari a circa 40 milioni di euro.

Il documento del Css potrebbe però aprire ora la strada ad un giro di vite, ed è all'attenzione del ministro della Salute Giulia Grillo la quale attende un parere dell'Avvocatura dello Stato: «Il precedente ministro della Salute - rileva Grillo - il 19 febbraio scorso ha chiesto un parere al Css sulla eventuale pericolosità di questa sostanza. Il Consiglio si è espresso il 10 aprile e il ministro ha investito della questione l'Avvocatura dello Stato. Non appena riceverò tali indicazioni assumerò le decisioni necessarie, d'intesa con gli altri ministri». Di fatto, il Css avverte che «non può essere esclusa la pe-

ricolosità della cannabis light», perché gli effetti del Thc anche a bassa concentrazione su alcune categorie come anziani, donne in allattamento o soggetti con patologie sono ancora poco studiati. Il punto, rileva ancora il Css, è che tra le finalità della coltivazione della canapa industriale previste dalla legge 242/2016 (la normativa che ha di fatto dato il via alla commercializzazione della cannabis light) «non è inclusa la produzione delle infiorescenze né la libera vendita al pubblico». Pertanto, la vendita dei prodotti contenenti o costituiti da infiorescenze di canapa «pone certamente motivo di

preoccupazione». Infatti, spiega il farmacologo Silvio Garattini, membro del Css, «la quantità di principio attivo contenuta nella cannabis light non è certo una dose omeopatica e può causare danni soprattutto nei giovani, il cui cervello è ancora in formazione». Inoltre, avverte, «sappiamo che le droghe leggere sono una "porta" che favorisce poi il passaggio a quelle più pesanti». Plauda al parere del Css il Movimento genitori Moige e Forza Italia invita a valutare le iniziative da intraprendere. Giudisco invece «inutile l'allarmismo del Css» il senatore del Pd Davide Faraone.



Un campione di cannabis light con principio attivo sotto i limiti

■ **CANNABIS** Per l'accusa vendevano marijuana con principio attivo

Sequestri a Macerata in un negozio

MACERATA - Molti giovanissimi, anche sedicenni, erano clienti abituali dei negozi IndoorNova Grow Shop per l'acquisto di prodotti alla marijuana "light". Alcuni erano in lista per acquistare piantine da coltivare in casa perché vendute con certificato attestante basso contenuto di Thc. In base all'indagine condotta dal Procuratore di Macerata Giovanni Giorgio, però, suffragata dall'esame tossicologico della sostanza sequestrata, non si trattava affatto di droga "light" ma «vera e propria» e con un principio attivo dello

0,6%. Per questo sono scattate le perquisizioni compiute dagli agenti della Squadra Mobile guidata da Maria Raffaella Abbate, i sequestri di 807 confezioni di prodotti e la denuncia a piede libero del titolare della catena per spaccio. Elementi che hanno portato il Questore di Macerata Antonio Pignataro a chiudere i due negozi maceratesi - uno in via Lauri e l'altro a Piediripa - per pericoli legati all'ordine e alla sicurezza pubblica. Per quello di Ancona in via XXIX settembre valuterà il Questore di Ancona dopo aver ricevuto gli atti

d'indagine. «La cannabis è cannabis a tutti gli effetti a prescindere dalla percentuale di principio attivo - ha il Questore di Macerata Antonio Pignataro - Non è vero che si può vendere la "cannabis light". La sostanza stupefacente è tale a prescindere dal Thc». Altra la ricostruzione della difesa del gestore della catena di Grow Shop, originario di Civitanova Marche, «sorpreso» come i due collaboratori da perquisizioni e sequestri. «Ritengono che le sostanze sequestrate siano tutte nei limiti di legge e con le relative certificazioni».

■ **L'INCHIESTA** Sparite chat e mail dal cellulare di Lanzalone, inquirenti al lavoro per il recupero

Stadio della Roma, il progetto andrà comunque avanti

ROMA - Il progetto per lo stadio della Roma va avanti. L'inchiesta, che ha portato a nove arresti, non rappresenta la pietra tombale della struttura che dovrebbe sorgere a Tor di Valle. La conferma che «si può andare avanti» è arrivata ieri al termine di un incontro tra i difensori di Luca Parnasi, che proprio ieri si è dimesso da tutte le cariche della holding Euronova, con i pm titolari del procedimento. Ora arriverà il curatore. «I pubblici ministeri hanno assicurato - spiegano i penalisti Emilio Ricci e Giorgio Tamburrini - che non ci sono elementi che possano bloccare la procedura per il nuovo stadio». Sostanzialmente la vicenda penale, non avrà ricadute sugli aspetti amministrativi e burocratici

legati al progetto. Se sul fronte stadio sembra profilarsi una schiarita, l'inchiesta continua ad andare avanti con una attività istruttoria a ritmo serrato. Il gip ha dato il via libera alla scarcerazione dell'ex assessore regionale, Michele Civita e di Luca Caporilli, l'ex braccio destro di Parnasi, che ha cominciato a collaborare con gli inquirenti ammettendo di avere effettuato versamenti in favore di funzionari pubblici. E sono in corso verifiche sul cellulare di Lanzalone da dove sarebbero sparite delle chat: la procura sta cercando di recuperare le conversazioni, e pare anche delle mail, per capire se possono portare contributi all'inchiesta. L'ex presidente di Acea intanto nega di avere ricevuto soldi dal costruttore.

«Io non ho avuta nessuna utilità da Parnasi, su questo sono tranquillo, non un euro ho avuto - ha detto al gip nel corso dell'interrogatorio di garanzia - Non ho capito quale sarebbe l'atto corruttivo, Parnasi non mi ha chiesto di fare nulla nei confronti del Comune».

Nel corso del confronto davanti al gip, l'avvocato genovese ha ribadito di non avere mai avuto un ruolo «formale» nella trattativa per l'abbandono delle cubature nel progetto. «Il mio ruolo non è mai stato "formalizzato", è il ragionamento di Lanzalone che respinge l'impianto accusatorio della Procura che riconosce nella attività quella di consulente di fatto del Campidoglio e quindi di pubblico ufficiale.



L'ex presidente di Acea Luca Lanzalone